

L'EXPO OLTRE L'ATMOSFERA

Roberto Battiston

Il New Space Economy forum è il primo evento europeo dedicato all'economia del cosmo, fortemente voluto dalla Fondazione Edoardo Amaldi. Chiama a raccolta startup e investitori per condividere esperienze e nuove opportunità

DI EMILIO COZZI

Animerà la Fiera di Roma dal 10 al 12 dicembre e darà l'opportunità a startupper, investitori e altri attori del settore spazio di incontrarsi e condividere le proprie esperienze in ambiti come le bioscienze, le telecomunicazioni, la logistica, la sostenibilità ambientale, il design, l'esplorazione o il turismo. Primo evento europeo dedicato all'economia spaziale, il New Space Economy Expoforum si prefigge di creare e promuovere nuove opportunità commerciali e di sviluppo per

tutto il settore, diventando, nelle intenzioni degli organizzatori, un riferimento annuale. Ne ha tutti i presupposti: gestito con Fiera Roma e Space Foundation, è un progetto della Fondazione Edoardo Amaldi. "Consideriamo lo spazio", dichiara il managing director Lorenzo Scatena, "uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico dell'Italia e quindi una fonte eccezionale d'innovazione e miglioramento per il paese". Nata il 28 marzo del 2017 su iniziativa dell'Agenzia spaziale italiana e del Consorzio Hypatia, la Amaldi promuove e sostiene la ricerca scientifica finalizzata al trasferimento tecnologico, partendo dal settore spaziale. Intitolata al grande fisico e

accademico dei ragazzi di via Panisperna – quelli che sotto la guida di Enrico Fermi ottennero risultati epocali nella fisica del nucleo atomico –, la fondazione promette di omaggiare anche la lungimiranza di Edoardo Amaldi sul ruolo politico della scienza. Oltre ad aver dato un contributo fondamentale alla nascita del Cern di Ginevra, all'Istituto nazionale di fisica nucleare e all'Ase, Amaldi si distinse infatti per il suo sostegno alla politica del disarmo. È la compatibilità dello sviluppo scientifico con quello del pianeta, e in primis dell'ecosistema tecnologico e industriale italiano, che la fondazione Amaldi declina nei propri progetti: come nella consulenza tecnica al fondo Astra Ventures, in partnership con PrimoMiglio ggr e che vede Asi e il Fondo europeo investimenti tra i *cornerstone investor*. Lo scopo è quello di investire in startup e pmi sia nel settore upstream (le infrastrutture spaziali) sia nel downstream (le applicazioni che su quelle si basano) per accelerare l'economia del nuovo spazio in Italia. Il fondo, di 80 milioni di euro, è destinato per il 75% agli investimenti nel mercato nazionale e per il 25% a quelli in ambito europeo. O come Key2Space, programma che fornisce supporto a giovani startupper e imprenditori nella ricerca di soluzioni personalizzate alle proprie necessità. Oppure, ancora, come New Space Economy Expoforum, nato dal desiderio, conferma il presidente della fondazione, Roberto Battiston, "di radunare gli attori più rappresentativi nel settore spaziale per stimolare in tutta Europa la cultura e le opportunità economiche del nuovo spazio". Dal 10 al 12 dicembre: non sono date di un arrivo. Sono quelle di un lancio. **IF**

L'ECCellenza DI TORINO CHE PIACE ALLA NASA

Da maggio 2018, sono la torinese **Argotec**, mandataria delle attività, e Telespazio (joint venture fra Leonardo, al 77%, e Thales, 33%) a fornire all'Agenzia spaziale italiana (Asi) supporto ingegneristico e logistico agli esperimenti previsti sulla Stazione spaziale internazionale (Iss), quindi anche a quelli che coinvolgeranno Luca Parmitano durante la missione Beyond. Il progetto, denominato Utiss e attivo fino all'agosto 2021, è nato nell'ambito del memorandum d'intesa firmato il 9 ottobre 1997 da Asi e Nasa, in base al quale l'agenzia italiana ha fornito tre moduli pressurizzati e destinati alla logistica della Iss in cambio dello sfruttamento della stazione. Utiss comprende i servizi di supporto a progetti ed esperimenti già presenti a bordo e le attività necessarie alla gestione ordinaria della Iss da parte dell'Asi. Non è certo l'unico

progetto a ribadire la centralità, anche in prospettiva, della nostra industria spaziale. Sempre **Argotec**, con il coordinamento dell'Asi, sta realizzando ArgoMoon, un nano satellite per lo spazio profondo selezionato dalla Nasa come carico utile della Exploration Mission 1, la spedizione inaugurale del nuovo Space Launch System. Unico progetto europeo scelto dall'agenzia spaziale statunitense, ArgoMoon scatterà foto della missione e testerà sistemi di comunicazione innovativi. Salvo ulteriori slittamenti del programma – che Donald Trump, lo scorso maggio, ha voluto scongiurare annunciando un finanziamento aggiuntivo alla Nasa di 1,6 miliardi di dollari per il 2020 –, la Exploration Mission 1 dovrebbe staccarsi dalla rampa 39B del Kennedy Space Center entro la fine dell'anno prossimo. E.C.